



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**  
**TRIBUNALE DI BOLZANO**  
**UFFICIO FALLIMENTARE**

**Fall.**

**Cron.**

Il Tribunale di Bolzano riunito in camera di consiglio, nella composizione di:

dott. Federico Paciolla	Presidente
dott. Massimiliano Segarizzi	Giudice
dott.ssa Cristina Longhi	Giudice relatore

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

- letto il ricorso per la dichiarazione del fallimento, presentato dalla società Alpenwerbung Suedtirol S.a.s. di Poeder Paul, con l'avv. Oswald Perathoner, nei confronti della società Orma Solutions S.r.l.;
- vista la legge fallimentare R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e le successive modifiche;
- ritenuta la competenza del giudice adito in quanto la società ha sede legale in un comune ricompreso nel circondario di questo Tribunale;
- rilevato che il ricorso introduttivo è stato ritualmente notificato alla società a mezzo pec, a cura della cancelleria, in data 10.06.2022;
- preso atto che la società debitrice si è costituita chiedendo un rinvio dell'udienza, affermando che il legale rappresentante avrebbe avuto conoscenza della convocazione solo pochi giorni prima della data dell'udienza, poiché egli consulterebbe la casella pec della società soltanto saltuariamente;
- considerato che tale istanza di rinvio non può essere accolta, poiché il fatto di non aver consultato tempestivamente la casella pec costituisce circostanza imputabile al debitore, considerato peraltro che la notifica è avvenuta in data 10/06/2022, e dunque circa quaranta giorni prima dell'udienza, mentre - come noto - l'art. 15 L.F. prevede che *“tra la data della comunicazione o notificazione e quella*



dell'udienza deve intercorrere un termine non inferiore a quindici giorni", termine che è stato dunque ampiamente rispettato;

- rilevato che all'udienza prefallimentare nessuno è comparso per la società debitrice;
- rilevato che sussistono i requisiti di procedibilità, posto che i crediti complessivamente risultanti dall'istruttoria prefallimentare superano i 30.000 euro ai sensi dell'art. 15, comma 8 l. fallimentare;
- premesso che incombe sulla società debitrice l'onere di provare l'eventuale assenza congiunta dei tre requisiti di cui all'art. 1, comma 2, l. fall. per sottrarsi ad una dichiarazione di fallimento, prova non fornita nel caso in esame, e che in ogni caso dalla disamina dei bilanci depositati presso la Camera di Commercio, relativi agli esercizi 2020 e 2019, le soglie di cui all'art. 1 comma 2 L.F. risultano ampiamente superate;
- considerato che dall'istruttoria prefallimentare sono emersi numerosi elementi sintomatici dello stato di insolvenza rappresentati da: il debito nei confronti di Agenzia delle Entrate pari ad oltre 75.000,00 euro, il debito nei confronti del creditore istante, portato da decreto ingiuntivo esecutivo, per un ammontare di circa 18.000 euro, altri decreti ingiuntivi emessi a carico della società debitrice negli ultimi diciotto mesi per un ammontare totale di oltre 85.000,00 euro, l'ordinanza di convalida di sfratto per morosità pronunciata in data 13.05.2022, una procedura esecutiva mobiliare azionata da altro creditore nei confronti della debitrice (nell'ambito della quale è stata pronunciata ordinanza di vendita tramite IVG, con termine per la vendita fissato entro il 24.11.2022 e successiva udienza per la distribuzione del ricavato), la procedura di esecuzione presso terzi instaurata dall'odierna parte istante e conclusasi con dichiarazioni negative dei terzi pignorati (cfr. doc. 2 allegato all'istanza di fallimento);
- considerato pertanto che sussistono numerosi elementi da cui si possa dedurre lo stato di decozione della società debitrice;
- ritenuto quindi sussistenti i requisiti soggetti e oggettivi per la dichiarazione di fallimento,

**P.Q.M.**

**dichiara il fallimento**

**di: ORMA-SOLUTIONS S.R.L. (p.iva 02847120215), con sede legale in 39100 Bolzano, via Luigi Galvani n. 40/C;**

**nomina**



giudice delegato al fallimento la **dott.ssa Cristina Longhi** e curatore fallimentare il **dott. Christian Gasser** con studio in Bolzano, via Leonardo da Vinci n. 2/C;

**ordina**

al fallito/legale rappresentante di depositare entro tre giorni dalla pubblicazione della presente sentenza i bilanci e le scritture contabili e fiscali obbligatorie esistenti, nonché l'elenco dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti.

**ordina**

al curatore di procedere con sollecitudine, ai sensi dell'art. 87 legge fallimentare, all'inventariazione dei beni esistenti nei locali di pertinenza della fallita (sede principale, eventuali sedi secondarie ovvero locali e spazi a qualunque titolo utilizzati); di apporre i sigilli, salvo che ricorrano motivi d'impossibilità, inutilità e comunque inopportunità della stessa, tenuto conto della natura e dello stato dei beni, di cui dovrà eventualmente darne conto; dovrà procedersi a norma degli artt. 752 e ss. c.p.c. e 84 legge fallimentare ed il curatore è autorizzato sin d'ora a richiedere l'ausilio della forza pubblica; per i beni e le cose sulle quali non è possibile apporre i sigilli, si procederà ai sensi dell'art. 758 c.p.c.; nell'immediato, il curatore procederà comunque, con la massima urgenza e utilizzando i più opportuni strumenti, anche fotografici, ad una prima ricognizione dei suddetti beni, onde prenderne cognizione ed evitarne occultamento o dispersione, eventualmente anche senza la presenza del cancelliere e dello stimatore, depositando in cancelleria il verbale di ricognizione sommaria entro e non oltre i dieci giorni successivi a quello in cui vi avrà provveduto;

**autorizza**

il curatore, ai fini della ricostruzione dell'attivo e del passivo, alla ricerca dei beni con modalità telematiche mediante l'accesso alle banche dati ai sensi dell'art. 155 sexies disp. att. Cpc.

**fissa**

per il giorno **20/10/2022 alle ore 11:30** l'adunanza per l'esame dello stato passivo delle domande tempestivamente pervenute davanti al Giudice Delegato, comunica che il curatore depositerà 15 giorni prima di tale data il progetto dello stato passivo;

**assegna**

ai creditori e ai terzi che vantano diritti reali o personali su cose in possesso della società fallita il termine perentorio di giorni trenta prima della data dell'adunanza come sopra fissata per la



presentazione, **mediante trasmissione all'indirizzo di posta elettronica certificata del curatore, delle domande di insinuazione e dei relativi documenti, con spedizione da un indirizzo di posta elettronica certificata;**

**avvisa**

**i creditori e i terzi che tale modalità di presentazione delle domande non ammette equipollenti, con la conseguenza che non potrà essere ritenuto valido il deposito o l'invio per posta di domanda cartacea né presso la cancelleria, né presso lo studio del curatore, né l'invio telematico presso la cancelleria, e che nei ricorsi contenenti le domande essi devono indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale intendono ricevere le comunicazioni del curatore fallimentare, effettuandosi le comunicazioni, in assenza di tale indicazione, esclusivamente mediante deposito in cancelleria;**

**segnala**

**al curatore fallimentare che entro dieci giorni dalla sua nomina, quest'ultima da intendersi coincidente con il giorno di pubblicazione della presente sentenza, deve comunicare al Registro delle Imprese l'indirizzo di posta elettronica certificata al quale dovranno essere trasmesse le domande da parte dei creditori e dei terzi che vantano diritti reali o personali su cose in possesso della fallita.**

Il fallito/il legale rappresentante/gli amministratori/il liquidatore sono obbligati a comunicare al curatore ogni cambiamento di indirizzo ed a presentarsi personalmente se convocati dal giudice delegato, dal curatore o dal comitato dei creditori.

La corrispondenza di ogni genere (compresi fax ed e-mail) relativa ai rapporti compresi nel fallimento indirizzati al fallito o alla società fallita devono essere consegnati al curatore.

**Ordina**

alle Poste Italiane di consegnare al curatore la posta diretta alla persona/società fallita se non reperibile al suo indirizzo.

La sentenza va notificata per intero al P.M. ed al debitore (art. 137 CPC) ed è comunicata per estratto al curatore ed al richiedente il fallimento (art. 136 CPC).

Essa è annotata presso il registro delle imprese.



Contro la presente sentenza può essere proposto reclamo dinanzi alla Corte d'Appello di Trento,  
Sezione distaccata di Bolzano entro il termine e con le forme previste dall'art. 18 legge fallimentare.

Così deciso in Bolzano il 21/07/2022.

Il Giudice est.

dott.ssa Cristina Longhi

Il Presidente

dott. Federico Paciolla

